



Bergamo, 24 ottobre 2006

Spettabile
Commissione TDIP
Alla c.a. Christian Maurin de Fariña

Telefax 0033388164049

Oggetto: Extraordinary Rendition Abou ElKassim Britel

Compiego, in allegato alla presente, richiesta di archiviazione del 28.07.06 (doc. 1), nonché decreto di archiviazione del procedimento penale n° 9745/06 (doc. 2) iscritto a carico del signor Britel Abou Elkassim, vittima, tra l'altro, di extraordinary rendition, significandovi che ho potuto finalmente accedere agli atti di indagine.

Si tratta di due faldoni piuttosto voluminosi dai quali traspare con assoluta evidenza quanto riferito, sulla base di un procedimento deduttivo, in occasione della mia audizione del 14 settembre.

In particolare, risulta provato come l'Autorità Giudiziaria, nonché il Ministero dell'Interno (quest'ultimo in forza di tutte le note della DCPD – vedi in proposito decreto Urbani 15.03.02 – richiamate in costanza d'indagine dalla DIGOS) (doc. 3) fossero in costante cooperazione con i servizi segreti esteri e perfettamente a conoscenza di ogni spostamento effettuato dal mio assistito e di qualunque illegittimità posta in essere in danno di costui, a far tempo dal primo arresto subito dallo stesso in Pakistan.

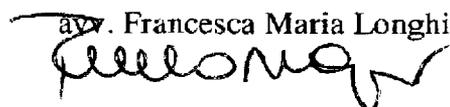
Poiché mi è ovviamente impossibile inviarvi il tutto a mezzo telefax, invio il doc. 3, che è illuminante al riguardo, ovviamente se messo in relazione con quanto già riferito nella relazione f.m.longhi@tiscali.it avv.alemagni@tiscali.it marco.pievani@tiscali.it fulvio.vitali@tiscali.it
24121 BERGAMO VIA ANTONIO LOCATELLI, 22 TEL. 035.215163 TELEFAX 035.718057



fattavi pervenire in data 12.7.06 circa l'illegittimità dell'arresto subito dal signor Britel a Melilla, nonché in ordine alla falsa circostanza apparsa in merito sulla stampa italiana.

Da come è facilmente intuibile vi sono molte altre evidenze meritevoli di ulteriore approfondimento e, se ciò potesse essere di beneficio alla situazione del mio assistito, sono disponibile a tutte le ulteriori chiarificazioni si rendessero necessarie, auspicando che fatta ulteriormente e inconfutabilmente chiarezza su tali gravi circostanze lo Stato Italiano prenda, **finalmente**, posizione per consentire l'immediata liberazione del cittadino, condannato dallo Stato Marocchino in forza di confessioni estorte sotto tortura allo stesso e sulla base di ipotesi di reato sorte, appunto, dalla *"interazione tra i servizi segreti italiani con quelli americani e di alcuni paesi arabi moderati per mettere le forze di polizia in condizioni di intervenire e alcune operazioni preventive hanno avuto buoni risultati"*.

I migliori saluti.

avv. Francesca Maria Longhi


all.: c.s.

①

L



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA

132
TRIBUNALE DI BRESCIA
12 AGO 2006
UFFICIO DEL GIUDICE
PER LE INDAGINI PRELIMINARI

n. 4203/2004 RGNR

Al Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale di Brescia

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

- art. 408 e segg. c.p.p. -

Trasmetto, con richiesta di archiviazione, gli atti del procedimento a carico di

- BRITEL ABOU KASSIM
- BRITEL MOHAMED
- ROUASS NAJIB
- PIGHIZZINI Anna

indagati per il reato di cui all'artt. 270 bis CP, per aver partecipato all'organizzazione terroristica islamica "Al Qaida" avente come scopo il compimento di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico, commesso in Bergamo.

Il procedimento trae origine dalla segnalazione con la quale "fonti di intelligence" hanno rivelato alla Questura di Bergamo che tale ABDERRAHIM, successivamente identificato per BRITEL ABOU ELKASSIM, era "sospettato" di essere referente in Italia del noto OSAMA BIN LADEN, nonché capo di una cellula operante nel Nord Italia.

Al fine di poter risalire ad eventuali contatti con elementi o ambienti del fondamentalismo islamico gravitanti nel Nord Italia, è stata disposta l'acquisizione dei tabulati telefonici dell'utenza in uso al citato BRITEL ABOU ELKASSIM.

Nel novembre del 2000 la Questura di Bergamo apprendeva "informalmente" che presso l'abitazione di BRITEL MOHAMED (fratello di BRITEL ABOU ELKASSIM) avrebbe soggiornato, per un breve periodo, un certo ABU OMAR AL MOHAJIR, "verosimilmente" sostenitore della Jihad nonché responsabile di una cellula di terroristi presenti in Italia. Da una successiva "riservata segnalazione" si apprendeva che ABU OMAR sarebbe stato a capo di una cellula del GCT (Gruppo Combattente Tunisino) e si sarebbe identificato con ESSID SAMI BEN KHEMAIS (tratto in arresto in Italia nell'aprile 2001 e condannato dall'AG di Milano quale appartenente ad una cellula terroristica di matrice islamica operante nelle province di Milano e Varese).

Dall'acquisizione dei tabulati telefonici delle utenze in uso a BRITEL ABOU ELKASSIM, nonché di quelle in uso a BRITEL MOHAMED ed a ROUASS NAJIB (asseritamente "collegato" ai fratelli

2

13

BRITEL) emergevano effettivamente dei contatti con il sopra citato ESSID SAMI BEN KHEMAIS e con altro soggetto coinvolto negli arresti di Milano dell'aprile 2001 (CHAARABI Tarek).

Le perquisizioni domiciliari effettuate in data 03.07.2001 nei confronti di BRITEL ABOU ELKASSIM, di BRITEL MOHAMED, di ROUASS NAJIB e di MESSOUAB AZZEDINE ("collegato" al ROUASS), consentivano di rinvenire materiale cartaceo e supporti magnetici, intrisi di fanatismo religioso, nei quali veniva evidenziata la necessità, per il fedele, di addestrarsi militarmente, per tenersi pronto al combattimento.

Una "nota riservata" successiva ai noti attentati dell'11.09.2001, riveriva che BRITEL ABOU ELKASSIM, nell'ultimo quadrimestre del 1999, avrebbe frequentato un campo di addestramento paramilitare in Afghanistan. Dalla documentazione sanitaria acquisita dalla Questura di Bergamo emerge che il citato BRITEL ABOU ELKASSIM, in data 15.06.2000, è stato ricoverato presso l'Ospedale di Bergamo in quanto affetto da malaria, asseritamente contratta in Pakistan negli ultimi mesi del 1999.

Il nominativo di BRITEL ABOU ELKASSIM e della moglie PIGHIZZINI Anna, secondo quanto pubblicato sul Corriere della sera del 19.11.2001, sarebbe stato trovato da un giornalista del New York Times su un biglietto ritrovato in una abitazione di Kabul abbandonata dai Talebani e frequentata da appartenenti al movimento di Al Qaida.

Le intercettazioni telefoniche successivamente effettuate sulle utenze in uso a BRITEL ABOU ELKASSIM (ed alla moglie PIGHIZZINI ANNA), a BRITEL MOHAMED ed a BRITEL JAMAL EDDINE (altro fratello dei due omonimi indagati), non hanno consentito di acquisire elementi di conoscenza dotati di valenza accusatoria né suscettibili di ulteriore sviluppo investigativo.

Dalle intercettazioni emergeva la non comune radicalità religiosa islamica che caratterizza l'ideologia di PIGHIZZINI Anna, moglie convivente di BRITEL ABOU ELKASSIM, autrice di articoli pubblicati sul periodico "AL MUJAHIDAD - LA COMBATTENTE" che, per quanto riferito dalla DCPD con "nota riservata", protende ad un modello femminile dell'integralismo religioso concettualmente vicino ai movimenti dell'estremismo islamico internazionale.

Tra il 25.05.2002 e l'11.02.2003 (come riferito nell'istanza con la quale, in data 19.05.2004, il difensore di BRITEL ABOU ELKASSIM ha chiesto l'archiviazione del procedimento) il BRITEL sarebbe stato detenuto presso la sede della DST di Témara. Nell'imminenza del rilascio dello stesso ed in vista dell'eventuale rientro in Italia del predetto, nuove intercettazioni telefoniche sono state effettuate sulle utenze in uso a PIGHIZZINI Anna (moglie del BRITEL), a BRITEL MOHAMED, a ROUASS NAJIB ed a BRITEL JAMAL EDDINE e sull'utenza marocchina in uso al EL AMRANI SAADIA (madre dei fratelli BRITEL). Dal servizio di intercettazione, durato sino all'aprile del 2003, non è emerso alcun elemento utile alle indagini.

Secondo quanto ROUASS NAJIB ebbe a riferire informalmente alla Questura di Bergamo, BRITEL ABOU ELKASSIM, nel 2001, sarebbe partito per l'Afghanistan, via Teheran, munito di regolare passaporto italiano con visto d'ingresso per l'Iran, con l'intenzione di soggiornare ad Islamabad per motivi di studio, in quanto quel paese era l'unico ad offrirgli l'opportunità di praticare le rigide regole del Corano. A seguito del conflitto "Enduring Freedom" sarebbe stato tratto in arresto dalla Polizia Pakistana e tradotto in Marocco ove sarebbe stato interrogato dai servizi americani e successivamente associato presso il carcere di Tamara, vicino a Rabat.

Il 16.05.2003, all'atto del passaggio del confine marocchino/spagnolo di Melilla, BRITEL ABOU ELKASSIM sarebbe stato nuovamente fermato per accertamenti (a seguito degli attentati di

3

Casablanca), in quanto conosciuto dalle autorità marocchine per essere stato segnalato presso i campi di addestramento in Afghanistan. Dall'istanza di archiviazione sopra citata si ricava che il BRITEL sarebbe rimasto detenuto a Témara, presso la sede della DST, dal 16.05.2003 al 10.09.2003.

Gli accertamenti patrimoniali disposti sul conto del BRITEL e della moglie PIGHIZZINI e l'attività investigativa svolta sulla corrispondenza che dal Marocco pervenne presso l'abitazione della PIGHIZZINI non hanno consentito di individuare alcun elemento di valenza accusatoria.

Da quanto sopra sintetizzato emerge la totale insussistenza di elementi di accusa, processualmente utilizzabili, che consentano di affermare che gli indagati abbiano partecipato ad una organizzazione terroristica islamica avente come scopo il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Brescia, 28.07.2006

IL PUBBLICO MINISTERO
dott. Francesco Piantoni



2

N°4203/04 NR
N°9745/06 GIP

TRIBUNALE DI BRESCIA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Il GIP

Letta la richiesta di archiviazione formulata dal PM in data 28.7.06 e trasmessa a questo Ufficio il 12.8.06;

rilevato che gli elementi processualmente utilizzabili a carico degli indagati sono rappresentati da:

- tabulati telefonici che attestano contatti di Britel Abou Elkassim, Britel Mohamed e Rouass Najib con Essid Sami Ben Khemais e Chaarabi Tarek, soggetti, questi ultimi, coinvolti nell'indagine svolta dalla Procura della Repubblica di Milano su una cellula terroristica di matrice islamica operante in quella provincia;
- documentazione sequestrata ai tre indagati intrisa di fanatismo religioso e in cui si fa esplicito riferimento alla necessità, per il fedele, di addestrarsi militarmente per tenersi pronto al combattimento;
- intercettazioni telefoniche in cui traspare una convinta adesione al modello religioso islamico da parte di Pizzighini Anna, moglie di Britel Abou Elkassim, nonché preoccupazioni per la sorte del congiunto

rilevato che questi dati possono assumere connotazioni in senso accusatorio se interpretati alla luce di altre risultanze dell'indagine, pur non costituenti elementi di prova a carico:

- la nota riservata secondo cui Britel Abou Elkassim avrebbe frequentato un campo di addestramento paramilitare in Afghanistan, circostanza che potrebbe trovare conferma nel fatto che lo stesso venne ricoverato in Ospedale a Bergamo nel giugno del 2000 per malaria asseritamente contratta in Pakistan;
- l'informazione giornalistica secondo cui i nomi di Britel Abou Elkassim e della moglie Pizzighini Anna sarebbero stati trovati su un biglietto trovato in un'abitazione di Kabul abbandonata dai Talebani e frequentata da appartenenti al movimento Al Queida;

rilevato che gli ulteriori accertamenti disposti, intercettazioni telefoniche ed accertamenti bancari, non hanno fornito alcun supporto all'accusa;

ritenuto che gli elementi di prova, pur letti alla luce delle altre risultanze dell'indagine, se hanno legittimato lo sviluppo dell'inchiesta non sono certamente tali da sostenere l'accusa di partecipazione all'organizzazione terroristica Al Queida in capo agli indagati;

richiamate le considerazioni esposte dal PM

P.Q.M.

Dispone l'archiviazione del procedimento e la restituzione degli atti al PM.

Brescia 29.9.06

Il GIP
(dr.ssa Francesca Morelli)

TRIBUNALE PENALE DI BRESCIA
DEPOSITATO
NELLA CANCELLERIA
del Giudice per le indagini preliminari
29/9/06
L'Operatore Giudiziario
Aramini Daniela

3



Questura di Bergamo

Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali

1246
 Dr. C. Pugliese
 22-5-2003
 Bergamo

Cat. A1/2003/DIGOS

Bergamo, 22 maggio 2003

Oggetto: **BRITEL ABOU KASSIM**, nato a Casablanca (Marocco) il 18/4/1967, residente a Bergamo, via Don Luigi Palazzolo nr 23/M - tel fisso **035241319**
BRITEL MOHAMED, nato a Sefrou (Marocco) il 14/10/1958, residente ad Almè (BG), via Campofiori 120 - tel. fisso **035 543299**;
ROUASS Najib, nato a Fes (Marocco), il 13/11/1966, residente a Osio Sotto (BG), via Monte Grappa 21 - schede TIM-GSM **339 2455216 - 333 2377913**.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 PRESSO IL TRIBUNALE DI
 -c.a. Sost. Proc. Dr.ssa Carmen Pugliese -

BERGAMO

Facendo seguito a intercorse intese verbali e a precedente corrispondenza, da ultimo, alla nota del 14 corrente, per opportuna notizia, si comunica che la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, ha qui riservatamente comunicato che le autorità marocchine avrebbero fermato per accertamenti durante il suo passaggio al confine con Melilla (Marocco), BRITEL Abou Elkassim, poiché in passato è stato segnalato quale frequentatore di un campo paramilitare in Afghanistan, condotto da "Al Qaida".

Inoltre, ha aggiunto, che dette autorità marocchine, nonostante non avessero elementi da sostenere il coinvolgimento del BRITEL nel noto attentato di Casablanca (Marocco), starebbero attualmente sottoponendo il medesimo ad interrogatorio.

IL DIRIGENTE DIGOS
 (Dr. L. Rocco)

all